



# Milano

## Sette

**Preti anziani, una nuova area alla Sacra Famiglia**

a pagina 2

**Caritas, aiuti alla Romagna alluvionata**

a pagina 3

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano - Comunicazioni sociali  
Realizzazione: Itl - via Antonio da Recanate 1, 20124 Milano - telefono: 02.67131651  
Per segnalare le iniziative: milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - piazza Carbonari 3, 20125 Milano - telefono: 02.67801

## Mercoledì 31 maggio preghiera per il Sinodo

La Conferenza episcopale italiana, rispondendo all'invito della Segreteria generale del Sinodo, ha chiesto a tutte le Diocesi di promuovere un momento di devozione in uno o più santuari mariani di particolare rilevanza per mercoledì 31 maggio, memoria liturgica della Visitazione della Beata Vergine Maria e a conclusione del mese mariano. La preghiera ha l'obiettivo di favorire la partecipazione delle diverse vocazioni ecclesiali (laicale, sacerdotale, vita consacrata) in preparazione alla XVI Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi che si articolerà in due sessioni: dal 4 al 29 ottobre di quest'anno e nell'ottobre 2024. Per questo momento di preghiera è a disposizione un libretto liturgico (scaricabile da [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it)). Affidando a Maria questo momento importante del cammino sinodale della Chiesa per la giornata del 31 maggio, l'Ufficio liturgico nazionale della Cei ha proposto un particolare formulario di preghiera, disponibile online. La Diocesi di Milano accoglie e promuove questa iniziativa che ha lo scopo di sensibilizzare con una preghiera di intercessione i fedeli sull'importanza del Sinodo in corso, dal titolo «Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione». Un percorso a tappe, iniziato nell'ottobre del 2021, voluto da papa Francesco con al centro il tema della sinodalità, la cui conclusione è prevista per il 2024.

Si tratta di un progetto innovativo promosso dalla Caritas e da altri enti per un percorso di integrazione dei profughi in Italia, a partire dall'inserimento professionale

DI CLAUDIO URBANO

«Ciao, come va?». È stato sorpreso don Alberto Colombo quando Farzad e Fareshta gli hanno rivolto queste prime parole in italiano, «e anche - nota - con la giusta intonazione». Del resto dietro a questo semplice saluto c'è un lavoro di squadra, svela il parroco della comunità di Figino Serenza, nel Comasco, dove la coppia di afgani sarà ospitata.

I due giovani sposi hanno infatti studiato l'italiano quando erano ancora profughi in Pakistan, per essere pronti ad inserirsi nel mondo del lavoro in Italia. Lui odontoiatra, lei web designer, come gli altri connazionali arrivati da pochissimi giorni in Italia Farzad e Fareshta si sono formati e hanno lavorato in Afghanistan, prima di rifugiarsi in Pakistan con il ritorno al potere dei Talebani. Una vita interrotta anche sotto l'aspetto della professione, dunque, che però può riprendere ora con slancio, anche da un posto di lavoro. È la formula dei «corridoi lavorativi», progetto pilota di Caritas (9 le persone giunte ora, ma a breve arriveranno gruppi più numerosi) che fa fare un passo in avanti al modello ormai consolidato dei corridoi umanitari, attraverso cui entrano in Italia in modo protetto profughi in condizioni di particolare fragilità.

«Per tutti cerchiamo un contesto della comunità ospitante che apra ad un buon percorso di integrazione; in questo caso si è aggiunta la fase di *matching lavorativo*», chiarisce Oliviero Forti, responsabile Immigrazione di Caritas italiana. Un percorso possibile grazie all'impegno di più attori (dalla Caritas all'Organizzazione internazionale per le migrazioni, dall'Agenzia per il lavoro Mestieri alla onlus Pangea, alle istituzioni), e che ai rifugiati ha richiesto pazienza: «Per rafforzare la loro conoscenza dell'italiano si sono dovuti fermare ancora diversi mesi in Pakistan, seguendo intanto le lezioni online con insegnanti che abbiamo individuato *ad hoc*», spiega Forti. Ad attenderli in Italia non solo le aziende o i corsi con cui completeranno la formazione, ma anche le par-



Farzad e Fareshta, la coppia afgana che è ospitata a Figino Serenza

# Corridoi lavorativi per accogliere

rocchie che hanno aperto le porte all'accoglienza. Scelte, tra quelle che hanno manifestato la disponibilità ad ospitare, «tenendo conto anche della vicinanza alla futura sede di lavoro», spiega suor Cristina Ripamonti di Caritas ambrosiana. Farzad inizierà dunque in uno studio dentistico come assistente di poltrona. Mustapha e Fawzia, lui ingegnere, lei laureata in legge, vivranno in un appartamento gestito dal Consorzio Farsi Prossimo a Milano, nella zona di Affori. C'è poi Safia, «una giovane e brillante informatica», racconta suor Cristina. Lei sarà ospitata a Sesto San Giovanni, dalla parrocchia di S. Stefano. «Abbiamo altri due appartamenti, uno destinato a uomini soli, l'altro in cui vive una famiglia di egiziani, con una bambina», riassume don Roberto Davanzo, parroco a Sesto e già direttore di Caritas ambrosiana: «Dato che stava crescendo l'esperienza dei corridoi umanitari, già dal 2018, ospitando alcune donne eritree, abbiamo pensato di impegnarci anche in questa direzione».

Era pronta all'accoglienza anche la comunità di Figino Serenza, dove è peraltro molto radicata l'esperienza missionaria dell'Operazione Mato Grosso. «Naturalmente questi sono ancora i primissimi giorni, ma la voglia di questi due giovani di "buttarsi" ci ha davvero sorpreso», ribadisce don Alberto, che osserva: «In loro leggo l'atteggiamento di chi sente che ormai è finito il tempo in cui doveva temere anche per la propria vita». «È una prima volta anche per noi, e naturalmente ci auguriamo che il percorso di integrazione sia facilitato dall'immediato inserimento lavorativo», gli fa eco suor Cristina, esprimendo la speranza che la nuova esperienza dei corridoi lavorativi aiuti tutta la comunità a guardare con altri occhi un fenomeno pur complessissimo come quello delle migrazioni. Anche in questo caso, naturalmente, l'integrazione avverrà in modo graduale. «Ci metteremo al loro passo», assicura don Alberto, mentre confida l'impressione che il passo di questi giovani sposi sia davvero veloce.

**Gualzetti: «Persone da tutelare, ma anche portatori di risorse»**

«Non solo persone da tutelare, ma anche portatori di risorse e di futuro». Lo sottolinea Luciano Gualzetti, direttore della Caritas ambrosiana. «Rifugiati e migranti hanno diritto a non essere oggetto di una considerazione unidimensionale e paternalistica da parte di chi li accoglie: la loro determinazione e la loro intraprendenza, evidenti nel caso dei cinque rifugiati arrivati nei giorni scorsi, sono un arricchimento per il nostro sistema economico e più in generale per le nostre comunità. Puntare, sin dall'incontro nei Paesi di provenienza e transito, sulla selezione dei profili, sull'accertamento delle competenze e sulla qualificazione delle conoscenze è una pratica realizzabile. I flussi migratori possono essere sottratti a catene di sfruttamento criminali e a viaggi della speranza che si rivelano spesso viaggi di morte: basta volersi attrezzare e organizzare. Con beneficio sia per chi cerca sicurezza e diritti, sia per società - le nostre - che hanno bisogno di linfa nuova».

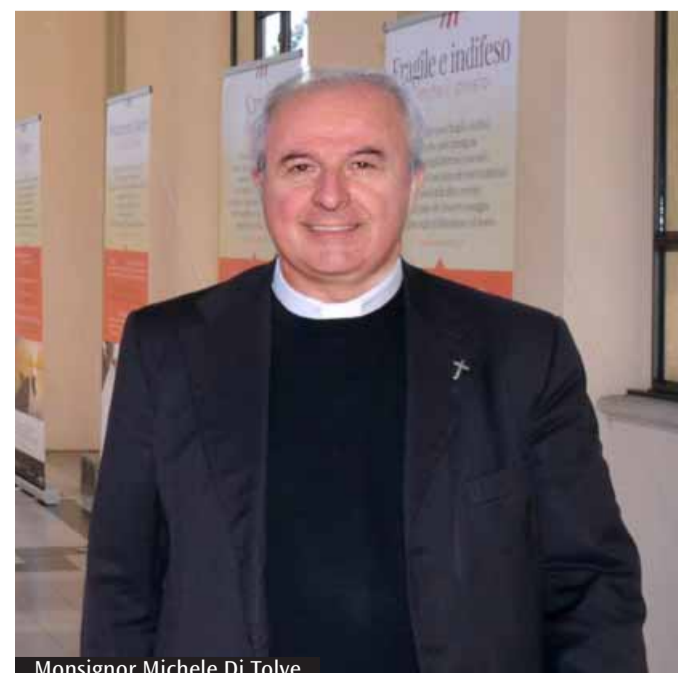
RIFUGIATI

## Forti: «L'auspicio è che diventi la norma per tutti»

Una prima volta assoluta, non solo in Italia, ma in tutta Europa. Dal 2016 a oggi attraverso i corridoi umanitari sono arrivate nel nostro Paese oltre 6 mila persone. Caritas ambrosiana ne ha accolte una sessantina, dei 1300 arrivi gestiti dalla Caritas nazionale. I nove rifugiati afgani sbarcati martedì a Fiumicino (cinque di loro sono già arrivati nella Diocesi di Milano) sono però i primi a entrare in Italia con la formula dei «corridoi lavorativi». Ovvero hanno già una collocazione in azienda, dopo aver seguito un iter di selezione in base alle proprie competenze e alla loro spendibilità nel nostro mercato del lavoro. «L'intuizione c'è stata un anno fa - spiega Oliviero Forti, responsabile di Caritas italiana per le politiche



migratorie». Durante i colloqui che facciamo abitualmente in Pakistan per individuare chi sarà poi beneficiario dei corridoi umanitari Hamed, un giovane padre di famiglia, si è presentato mettendo subito in evidenza le proprie competenze professionali. La cosa ci ha sorpreso, ma forse questo giovane aveva capito che, oltre a trovare un Paese sicuro, la vera sfida sarebbe stata quella del lavoro, per poter mantenere sé e la sua famiglia». Come gli altri, anche questi rifugiati sono in una condizione di vulnerabilità: sono donne sole con bambini, hanno patologie sanitarie, sono, in ogni caso, in fuga da una situazione non sicura. «Ora in tutti i colloqui cerchiamo di capire chi ha competenze che possono essere facilmente spendibili (ad esempio una laurea già riconosciuta a livello europeo)». Grazie all'accordo con l'agenzia per il lavoro Mestieri (che si rivolge in particolare a persone con fragilità) per alcuni iniziano così, a distanza, i classici passaggi della ricerca di lavoro, dai colloqui online all'individuazione delle aziende. «La nostra idea - sottolinea Forti - è individuare soprattutto persone con un profilo professionale medio o basso, dalle sarte agli operai edili. Con l'auspicio che la formula del corridoio lavorativo diventi la norma per tutti». (C.U.)



Monsignor Michele Di Tolve

## Monsignor Di Tolve vescovo ausiliare a Roma

Il Santo Padre, papa Francesco, ha eletto all'episcopato monsignor Michele Di Tolve, assegnandogli la Sede titolare di Ortea e chiamandolo a essere vescovo ausiliare della Diocesi di Roma. L'annuncio dalla Sala Stampa vaticana è giunto venerdì 26 maggio. «La Chiesa ambrosiana - dichiara l'arcivescovo, monsignor Mario Delpini - è lieta e onorata dell'attenzione del Santo Padre e di poter offrire alla Diocesi di Roma

un collaboratore apprezzato, dedicato, generoso». Monsignor Di Tolve sarà consacrato vescovo a Milano, in Duomo, sabato 2 settembre alle 10.30. Monsignor Michele Di Tolve è nato a Milano nel 1963 e ordinato sacerdote nel 1989, è attualmente parroco di San Giovanni Battista a Rho (Mi) e di Sant'Ambrogio ad Nemas a Passirana Milanese di Rho (Mi). Originario della parrocchia San Francesco d'Assisi di Grancia - Pagliera di Lainate, ha ricevuto

la sua formazione spirituale e teologica nel Seminario arcivescovile di Milano. Dal 1989 al 1996 è stato vicario parrocchiale dei Santi Gervasio e Protaso a Novate Milanese (Milano) e fino al 2007 vicario

*Papa Francesco l'ha chiamato come ausiliare episcopale: il 2 settembre la sua consacrazione nel Duomo di Milano*

parrocchiale nella parrocchia di S. Maria Ausiliatrice a Cassina De' Pecchi e incaricato per la Pastorale giovanile della parrocchia S. Agata in Sant'Agata Martesana. Negli stessi anni è stato anche assistente ecclesiastico del Gruppo Scout Agesci "Cassina I". Nel 2007 è stato chiamato in Curia come responsabile del Servizio per l'Insegnamento della religione cattolica e l'anno dopo fino al 2014 anche

responsabile del Servizio per la Pastorale scolastica, oltre che membro del Consiglio di Istituto dell'Istituto superiore di scienze religiose. Nel 2014 il cardinale Angelo Scola gli ha affidato la responsabilità del Seminario nominandolo rettore, incarico mantenuto fino al 2020 con la nomina a parroco di S. Giovanni Battista a Rho (Mi) e di S. Ambrogio ad Nemas a Passirana Milanese di Rho (Mi).

## PROPOSTE

**Estate Usmi, esercizi spirituali al Centro pastorale di Seveso**

«Il dono della Parola. La Vita consacrata come sale e lievito» è il tema degli Esercizi spirituali che l'Usmi dell'Arcidiocesi di Milano ha organizzato al Centro pastorale di Seveso dal 30 luglio al 5 agosto. Saranno guidati da padre Lorenzo Cortesi, sacerdote religioso dehoniano, e si rivolgono in particolare alle persone consacrate e a tutti coloro che cercano il volto del Signore. Il programma giornaliero prevede alle 8 la celebrazione delle Lodi, alle 8.30 la colazione e alle 9.15 la prima meditazione, seguita dalla Celebrazione eucaristica alle 11.30. Dopo il pranzo, alle 15.15, la celebrazione dell'Ora Nona e alle 15.30 la seconda meditazione della giornata. Alle 18 l'Adorazione eucaristica e alle 19 la celebrazione di Vespro a cui segue, alle 19.30, la cena. La giornata si conclude alle 20.30 con la celebrazione di Compieta. Sono aperte le iscrizioni (tel. 02.58313651; usmi.diocesimilano@gmail.com).

**Cucciago ricorda Luigi Padovese**

Un «chicco di grano caduto in terra» per portare «molto frutto»: questo, nelle parole di chi l'ha conosciuto personalmente o indirettamente, è il ricordo di monsignor Luigi Padovese, cappuccino milanese, vicario apostolico dell'Anatolia, ucciso a Iskenderun dal suo autista, reo confesso, il 3 giugno 2010. Nel 13° anniversario della sua morte, gli amici del Centro culturale Luigi Padovese di Cucciago (Como) - l'unico a lui intitolato nella Diocesi di Milano - lo ricordano nella Santa Messa che l'arcivescovo, monsignor Mario Delpini, presiederà giovedì 1° giugno, alle 18.30, nella chiesa parrocchiale di Cucciago. Padovese fu spesso ospite a Cucciago, località alla quale lo legava

**Sono trascorsi 13 anni dall'assassinio del vicario apostolico dell'Anatolia. Giovedì Messa con l'arcivescovo**

l'amicizia con l'allora parroco. Per il Centro culturale, il suo impegno a servizio della pace, del dialogo interreligioso e della convivenza pacifica, rappresenta una viva testimonianza, attuale più che mai, che aiuta a crescere nel cammino di fede. Nella commemorazione del 3 ottobre 2020 l'arcivescovo disse di lui: «Monsignor Padovese è un patriologo, ha studiato i Padri della Chiesa, cioè il tesoro della Chiesa antica, e da questo patrimonio ha

tratto una sapienza che lo ha portato a essere missionario e predicatore nella Diocesi lombarda e in tante parti del mondo. L'attingere alla sapienza antica fornisce una sapienza attuale capace di ispirare una parola adatta ai tempi odierni». Nella serata del 1° giugno l'arcivescovo parteciperà anche al momento di convivialità in oratorio che farà seguito alla Messa (costo 15 euro, prenotazione necessaria a eventicclp@gmail.com entro oggi). Le offerte raccolte durante la Messa e le quote per l'apericena verranno devolute per la ricostruzione della Cattedrale di Iskenderun in Turchia, sede episcopale anche di monsignor Padovese, distrutta dal recente terremoto.

## RICORDO



**Don Carlo Maria Carozzi**

Il 19 maggio è morto don Carlo Maria Carozzi. Nato a Concorezzo nel 1933, ordinato nel 1956, è stato vicario a Milano in San Giuseppe alla Certosa e poi a Santa Maria Nascente. Parroco a Vigonzone fino al 1980 e poi a Basiglio, dal 1998 è stato cappellano della Casa di riposo «Martinelli» di Cinisello Balsamo.

La Sacra Famiglia di Cesano Boscone inaugura una nuova area appositamente pensata per i sacerdoti ammalati o non in grado di vivere da soli. Ospiterà 16 persone

**Una casa accogliente per i preti anziani**

**Don Bove: «Il loro desiderio? Tenere un contatto con la vita della diocesi»**

DI STEFANIA CECCHETTI

Con l'invecchiare della popolazione cresce, anche tra i sacerdoti, il numero degli anziani bisognosi di assistenza. Per venire incontro alle nuove esigenze demografiche, la Sacra Famiglia di Cesano Boscone ha aperto, in accordo con la Diocesi, una nuova area di accoglienza per preti anziani e ammalati, che si aggiunge alle altre due gestite sul territorio dalla stessa Onlus: presso le Rsa «Borsieri» di Lecco e «La Magnolia» di Castronno. «La nostra intenzione - spiega don Marco Bove, presidente di Fondazione Istituto Sacra Famiglia Onlus - è stata quella di creare un luogo più simile a una casa, che a un reparto di degenza, dove sia possibile poter fare vita comune con gli altri sacerdoti». E infatti il «Nuovo San Carlo preti» di Cesano Boscone - questo il nome della nuova area nata dalla ristrutturazione di un'area precedentemente usata dalle suore di Maria Bambina - mette a disposizione, oltre alle stanze, un'ampia cappella, spazi per ricevere ex parrocchiani, amici e parenti in visita, una sala comune per il pranzo e una sala polifunzionale, da usare come palestra o per altre attività. «La nuova struttura - continua don Marco Bove - può ospitare 16 sacerdoti, con la possibilità di aggiungere altre quattro stanze in futuro, al piano terra dello stesso edificio. Nel precedente reparto di degenza per preti anziani che avevamo alla Sacra Famiglia, il San Vincenzo, potevamo ospitare solo 10 persone». Un aumento della capienza che si dimostra più che mai utile: sono passati solo pochi giorni dall'apertura del



«San Carlo» e sono in arrivo già tre nuovi sacerdoti. Quali sono le esigenze e i desideri dei preti anziani, oltre al bisogno di cure? «Di non essere solo "parcheggiati" e accuditi, ma di poter vivere ancora una dimen-

sione comunitaria e spirituale. Dove possibile, il loro desiderio è esercitare ancora il ministero sacerdotale» spiega don Marco Bove. Per questo, già ora, i sacerdoti accolti presso la Sacra Famiglia non hanno difficoltà di

salute, possono collaborare per le comunioni e per le confessioni agli ammalati, sia all'interno della Rsa - aiutando i frati cappuccini che se ne occupano da tempo - sia nella vicina parrocchia di Cesano Boscone.

Quello di cui però sentono maggiormente la mancanza i sacerdoti anziani, secondo don Marco Bove, è il sentirsi parte della vita della Diocesi: «A una certa età, dopo una vita dedicata alle proprie comunità, può subentra-

re la sensazione di sentirsi messi da parte. Ma non è così, perché la Diocesi ha molta cura e attenzione per i suoi preti anziani e ammalati, come dimostra anche l'ampio servizio apparso sul numero di marzo del mensile diocesano *Il Segno*, che i sacerdoti qui ricoverati hanno apprezzato tantissimo».

Proprio nell'ottica di valorizzare il legame tra il clero anziano e la Diocesi, aggiunge don Bove, «abbiamo ipotizzato che periodicamente, diciamo una volta al mese, i vicari di zona, il vicario generale o lo stesso arcivescovo, che spesso ci fa visita, possano trascorrere qui da noi una mezza giornata insieme ai sacerdoti anziani qui accolti, condividendo la celebrazione, un pasto e anche un momento di chiacchierata sulla vita della Diocesi». La Diocesi ha in programma anche una inaugurazione ufficiale, alla presenza dell'arcivescovo, del nuovo «San Carlo» ma intanto, conclude don Bove, «è bene far conoscere che esiste questa residenza e che qui si sta bene perché la Sacra Famiglia non è solo un ospedale, ma un "villaggio" accogliente».

Preti anziani e ammalati nel nuovo reparto della Sacra Famiglia di Cesano Boscone



## DA DOMANI

La sesta sessione del Consiglio presbiterale diocesano, giunto al suo XII mandato (2021/2026), è convocata per lunedì 29 e martedì 30 maggio al Centro pastorale ambrosiano di Seveso (via San Carlo 2). Sarà l'occasione per discutere del tema «La cura del presbitero per le vocazioni al sacerdozio ministeriale». Lunedì 29 i lavori saranno introdotti alle 15 dall'arcivescovo mons. Mario Delpini. A seguire monsignor Ivano Valagussa presenterà il tema della prossima sessione. Il Documento preparatorio della sessione sarà presentato dal presidente della Commissione don Flavio Riva. Seguiranno la restituzione del lavoro delle Fraternità del clero sul tema della sessione, ulteriori contributi da parte dei consiglieri e i lavori di gruppo presieduti da un membro della Commissione

**Il Presbiterale riflette sulla cura per le vocazioni**

preparatoria. Alle 19 saranno celebrati i Vespri e a seguire ci sarà la cena. Alle 20.45 saranno condivisi i progetti di nuove Comunità pastorali. Martedì 30, dopo la Santa Messa e le Lodi in Santuario, i lavori riprenderanno alle 9.15, con la relazione dei lavori di gruppo, l'illustrazione delle mozioni, gli interventi dei consiglieri e la presentazione e la votazione delle mozioni. Dopo l'elezione della Commissione preparatoria

della prossima sessione, alle 12 ci sarà la conclusione dell'arcivescovo e una preghiera finale. Con il pranzo alle 12.30 la sessione avrà termine. «Il cammino della Chiesa diocesana è anche il cammino del suo presbitero e del suo seminario - si legge nelle premesse del documento preparatorio - Siamo riconoscenti all'arcivescovo e agli educatori del Seminario per la concreta e coraggiosa scelta di riconfigurare il percorso formativo dei seminaristi così come ci è stato presentato nella Messa crismale del 6 aprile. C'è stato un tempo in cui i seminaristi "pellegrinavano" di comunità in comunità e anche di sede in sede. Ora si prospetta (per un triennio *ad experimentum*), un'unica comunità che, con una vigile opera educativa, salvaguardi insieme l'attenzione ai singoli, gli obiettivi di ogni tappa, in spazi comunque troppo ampi».

**Messa in streaming: ha senso dopo la pandemia?**

Pubblichiamo una comunicazione che il Vicario generale, mons. Franco Agnesi, ha inviato a tutti i decani per diffonderla a parroci e responsabili di comunità pastorali.

DI FRANCO AGNESI \*

Carissimo, la tanto sospirata fine dell'emergenza sanitaria legata al Covid-19 ci chiama a riflettere anche su alcune novità che, nel tempo drammatico della pandemia, sono entrate a far parte integrante della vita ecclesiale e liturgica. Tra queste, come ha sottolineato anche una nota della Presidenza della Cei dell'8 maggio scorso, c'è la trasmissione delle Sante Messe in streaming. Secondo la nota, la quale offre indicazioni che ogni Diocesi è chiamata a concretizzare, è «opportuno che ces-

sino, o quantomeno siano diminuite nel loro numero, le celebrazioni trasmesse in streaming». È doveroso premettere che l'utilizzo delle nuove tecnologie nello svolgimento di molte attività pastorali, stimolato e accelerato dall'emergenza sanitaria, è stato e resta un fenomeno per lo più positivo, con risvolti che meritano di essere ulteriormente esplorati. In particolare, le celebrazioni eucaristiche trasmesse in streaming, così come peraltro quelle televisive o radiofoniche, continuano ad essere una possibilità preziosa per chi - anziano o malato - è impossibilitato a partecipare alla Messa, e non si ritiene opportuna la loro drastica interruzione, specialmente di quelle festive. Fatte queste premesse, ci sentiamo di offrire alcuni criteri e indicazioni:

- È opportuno che la celebrazione eucaristica trasmessa in streaming sia solo una al giorno.
- È importante che la trasmissione della Messa sia effettivamente in diretta: la contemporaneità tra l'ascolto del fedele in casa e lo svolgimento della celebrazione in chiesa favoriscono infatti una vera partecipazione spirituale e non solo la mera "visione" tipica di un telespettatore.
- Per salvaguardare un'autentica partecipazione spirituale alla celebrazione è bene che essa non sia memorizzata e resa disponibile successivamente, se non per alcuni giorni. È invece possibile, a esempio, lasciare accessibile il video della sola omelia. Fanno eccezione i momenti più significativi della vita di una Diocesi (Messa Crismale, Triduo pasquale, ordinazioni presbiterali, ecc.) o di

- una comunità (Messa di ingresso del nuovo parroco, Prime comunioni e Cresime, ecc.) che possono rimanere a disposizione su Internet anche per più tempo.
- Nell'effettuare le riprese delle celebrazioni, occorre sempre rispettare le normative relative al trattamento dei dati e alla tutela della privacy, con un'attenzione particolare al caso in cui siano coinvolti i minori; un'ampia sintesi di queste normative è contenuta in una nota dell'Avvocatura della Diocesi pubblicata il 2 ottobre 2020 e disponibile sul portale diocesano.
- Va ricordato, soprattutto per le parrocchie che non hanno un servizio streaming o per quelle che stanno valutando se interromperlo, che un'alternativa possibile da indicare ai propri fedeli è quella del canale YouTu-

- be della Diocesi ([www.youtube.com/chiesadimilano](http://www.youtube.com/chiesadimilano)), dove ogni giorno viene trasmessa la Santa Messa dal Duomo (ore 8 nei giorni feriali, ore 9.30 oppure ore 11 la domenica e nelle solennità); le celebrazioni sono trasmesse anche in tv, su Telenova (canale 18 del digitale terrestre).
- È bene infine ricordare che, ancora più preziosa per i malati, è la possibilità di comunicarsi sacramentalmente grazie al servizio dei ministri straordinari dell'Eucaristia e che tale servizio non deve essere ridotto o sostituito dalla visione della celebrazione in tv o in streaming.
- L'Ufficio per le comunicazioni sociali (comunicazione@diocesi.milano.it, tel. 02.8556240) è a disposizione per eventuali chiarimenti o approfondimenti.

\* vicario generale



Il vicario generale, monsignor Agnesi, scrive ai decani per fornire alcune linee guida sulle celebrazioni via Internet

# Caritas, aiuti alla Romagna alluvionata

DI PAOLO BRIVIO

Due operatori e tre volontari di Caritas ambrosiana (dopo un intervento d'aiuto effettuato a inizio maggio, all'indomani delle prime inondazioni) da inizio settimana sono attivi a Faenza, all'interno del Centro operativo interdiocesano costituito dalle Caritas di Faenza-Modigliana, Cesena-Sarsina, Forlì-Bertinoro, Imola e Ravenna-Cervia per coordinare gli aiuti nei territori alluvionati della Romagna (un hub logistico per stoccare e movimentare materiali è invece operante a Reggio Emilia).

Con sé, gli operatori ambrosiani hanno portato macchinari (idropultrici elettriche e con motore a scoppio, aspiraliquidi, gruppi elettrogeni, deumidificatori) immediatamente messi all'opera nell'ambito delle

operazioni di asciugatura e pulizia, cui la rete Caritas contribuisce. Lo stock di aiuti si somma ad altri provenienti, tramite la rete Caritas, da diverse parti d'Italia ed è il primo di una serie che Caritas ambrosiana si è impegnata ad assicurare, per rendere sempre più capillare l'opera di soccorso che viene svolta in favore di famiglie ancora alle prese con alloggi ed edifici allagati e colmi di fango. Per dotarsi delle attrezzature necessarie, Caritas si appella alla generosità di fedeli, cittadini e aziende presenti nei territori ambrosiani. Alle operazioni di pulizia e asciugatura contribuiscono operatori e volontari "storici" delle Caritas emiliano-romagnole, ma anche molti volontari che si sono spontaneamente resi disponibili dopo l'alluvione di metà maggio; tra costoro, molti giovanissimi e giovani, che per giorni

hanno spalato, deumidificato e pulito decine e decine di abitazioni, prima di far ritorno sui banchi di scuola. Gli interventi sono coordinati da responsabili che hanno ricevuto, dagli operatori ambrosiani, adeguata formazione circa l'uso delle attrezzature. Inoltre, i responsabili del Centro operativo interdiocesano e i rappresentanti di Caritas ambrosiana, mentre coordinano gli interventi d'emergenza, stanno cominciando a mettere a fuoco progetti per il medio-lungo periodo. Nel frattempo Luciano Gualzetti, direttore di Caritas ambrosiana e presidente della Consulta nazionale antiusura «San Giovanni Paolo II», ha rilasciato una dichiarazione in merito alla decisione del governo nazionale, assunta nel decreto legge sull'emergenza alluvionale approvato dal Consiglio dei ministri il 23

maggio, che autorizza fino al 31 dicembre l'Agenzia delle dogane e dei monopoli a effettuare estrazioni straordinarie di Lotto e Superenalotto, per ricavare risorse da destinare alla copertura degli interventi nelle province alluvionate. «Le risorse di solidarietà - ha dichiarato Gualzetti - non possono essere frutto di un circuito che produce indebitamento, usura, criminalità, patologie psico-fisiche, licenziamenti, fallimenti. I governi succedutisi negli ultimi anni non hanno mai messo mano a una riforma sostanziale del settore, puntando a ridurre l'offerta e il consumo di azzardo, e i guasti sociali ingenti che essi producono. Eppure è accertato che le entrate fiscali negli anni sono diminuite, rispetto alla spesa sostenuta dai cittadini e ai profitti incamerati dalle aziende, entrambi in aumento. La solidarietà agli alluvio-



Alluvione a Lugo, provincia di Ravenna (foto Ansa/Sir)

L'organismo ambrosiano ha inviato macchinari e operatori al Centro interdiocesano che coordina i soccorsi nei territori colpiti

nati con le risorse dell'azzardo rischia di alimentare un ciclo vizioso, che sposterà la povertà da una parte all'altra dell'economia e del Paese. Ciò, non solo ha poco di solidale, ma non è degno di un Paese civile e democratico». È possibile sostenere la raccolta fondi di Caritas ambrosiana con carta di credito (www.caritasambrosiana.it); in posta Ccp 000013576228 intestato Caritas ambrosiana onlus, via S. Bernardino 4, 20122 Milano; con bonifico C/C presso il Banco BPM Milano, intestato a Caritas ambrosiana onlus, IBAN: IT82Q0503401647000000064700. Causale: Alluvione Emilia Romagna - Marche 2023. Le offerte sono detraibili fiscalmente.

La nuova campagna di comunicazione 8xmille della Cei mette in relazione il gesto del singolo con la realizzazione di migliaia di progetti in Italia e nei Paesi in via di sviluppo

# Mille gesti d'amore in una sola firma

DI STEFANO PROIETTI

«S e fare un gesto d'amore ti fa sentire bene, immagina farne migliaia». Questo il claim della nuova campagna di comunicazione 8xmille della Conferenza episcopale italiana, che mette in relazione il valore di ogni firma con la realizzazione di migliaia di progetti in Italia e nei Paesi in via di sviluppo. La campagna prende le mosse dalla vita quotidiana degli italiani e arriva fino alle opere della Chiesa, attraverso la cifra semantica dei «gesti d'amore»: piccoli o grandi atti di altruismo che capita di fare nella vita e che non fanno sentire bene solo chi li riceve, ma anche chi li compie. Ne parliamo con Massimo Monzio Compagnoni, responsabile del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica. La nuova campagna di comunicazione dell'8xmille alla Chiesa cattolica è partita. Quest'anno la Conferenza episcopale italiana ha deciso di rinnovare la comunicazione. Perché? Ci può spiegare il messaggio al centro dei nuovi spot?

«Il messaggio punta ad essere immediato e intuitivo. Aiutare una persona a rialzarsi da terra, accogliere in casa un amico che arriva all'improvviso, rimboccare la coperta di una persona che dorme o condividere un ombrello sotto la pioggia, solo per fare alcuni esempi. Gli spot scommettono su gesti quotidiani e alla portata di tutti. Gesti che ci fanno stare bene, quando li facciamo. Gesti che tante altre persone possono ripetere, amplificati per migliaia e migliaia di volte grazie alle firme dei contribuenti che scelgono di destinare l'8xmille alla Chiesa cattolica. Abbiamo avvertito l'esigenza (e così vengo al perché) di questo cambiamento di comunicare la bellezza che c'è nel prendersi cura degli altri e quanto ogni singola azienda possa moltiplicare esponenzialmente questa bellezza».

La campagna mette in luce la sensazione di benessere che si prova quando si fa un gesto d'amore così come fa la Chiesa in uscita, ogni giorno, con interventi che sul territorio sostengono e aiutano chi ne ha più bisogno. Sono questi i valori del Vangelo su cui avete voluto scommettere?

«Certamente. Il Vangelo non cambia, da duemila anni, e le opere di misericordia, corporale e spirituale, sono sempre quelle. Con questa campagna vorremmo

**Monzio Compagnoni:**  
«Il messaggio punta a essere immediato e intuitivo, mostrando gesti quotidiani e alla portata di tutti»

mo cercare di declinarle maggiormente a misura della nostra quotidianità attuale, ricordando a chi vedrà gli spot che l'impegno della Chiesa in uscita verso la necessità degli ultimi non si ferma. Così è stato negli ultimi trent'anni, da quando è in vigore il sistema dell'8xmille, e così è ancora oggi. Solo che le firme di ciascuno di noi diventano sempre più

preziose e fondamentali». Non solo Italia, ma anche il resto del mondo. Dopo gli anni difficili della pandemia la campagna, quest'anno, vola all'estero per documentare come a Tosamaganga, in Tanzania, con il supporto delle firme la speranza sia giunta in aula e in corsia. Quanto è importante far conoscere ai contribuenti l'aiuto alle popolazioni più fragili del pianeta?

«Lo è almeno quanto non lo sia far conoscere quello che facciamo per le strade delle nostre città, a servizio dei nuovi poveri, italiani o immigrati. Papa Francesco ci ha ricordato più volte che non viviamo solo in "un'epoca di cambiamenti", ma stiamo attraversando un vero e proprio "cambiamento d'epoca". Ci troviamo di fronte scenari complessi e problemi talmente grandi che richiedono risposte diversificate e non populistiche. Da sempre tra i progetti che noi finanziamo ci sono opere che mirano a raggiungere le popolazioni più provate e abbandonate del pianeta, per far crescere - lì dove queste persone sono - competenze e professionalità adeguate. L'ospedale di Tosamaganga, in cui abbiamo girato uno degli spot, ne è una testimonianza esemplare, proprio per come sono prese per mano e aiutate a crescere le giovani leve tan-

ziane. Ciò non vuol dire che si possa trascurare il soccorso a chi comunque ha cercato una vita dignitosa e vivibile raggiungendo il nostro Paese in qualche modo. C'è lo spot di Tosamaganga ma c'è anche quello dell'accoglienza dei migranti a Roccella Ionica». E poi ci sono le migliaia di progetti che ogni anno si realizzano anche nelle nostre città: mense, doposcuola, empori solidali, centri di ascolto e case di accoglienza. Per quale ragione sostenete che le firme dei contribuenti per la Chiesa cattolica generino un "plus-valore" rispetto alla somma che ricevete dai fondi dell'8xmille?

«Innanzitutto, c'è un aspetto intuitivo che è sotto gli occhi di tutti: i progetti finanziati con questi fondi si avvalgono, nella stragrande maggioranza dei casi, del contributo fondamentale di migliaia di volontari. Sono donne e uomini generosi che mettono a disposizione gratuitamente tempo, conoscenza e cuore e il loro apporto amplifica a dismisura i benefici di tutto quello che grazie ai fondi viene progettato, realizzato e scrupolosamente reso conto. L'8xmille è un vero e proprio moltiplicatore di risorse e servizi sul territorio, un sostegno concreto per i più fragili e un volano per la promozione di percorsi lavorativi (basti pensare alle op-



L'ospedale di Tosamaganga, in Tanzania, dove è stato girato uno degli spot della nuova campagna Cei sull'8xmille

portunità lavorative derivanti da tanti progetti come gli orti sociali, le mense Caritas, i doposcuola per i bambini a rischio devianza, la manodopera specializzata per il restauro delle chiese». Se non ci fosse la Chiesa e il lavoro straordinario svolto dalla macchina del volontariato credo che ci sarebbe un vuoto enorme».

La campagna rappresenta un viaggio tra le opere realizzate e illustra, anche attraverso le testimonianze dei protagonisti, storie di speranza, di misericordia e di riscatto sociale. Quali scelte comunicative hanno caratterizzato il vostro racconto?

«Dopo un lungo periodo in cui gli spot dell'8xmille sono stati caratterizzati da uno stile molto riconoscibile e da alcune scelte di fondo, abbiamo deciso di innovare senza uscire dal solco di una tradizione comune valida e consolidata. Abbiamo cercato di rendere la comunicazione più immediata e diretta, senza però abbandonare la cura quasi "cinematografica" della fotografia e del prodotto finito. Abbiamo

continuato a raccontare le opere 8xmille senza far nessun uso di attori, perché i protagonisti degli spot sono operatori, volontari e fruitori delle opere che raccontiamo. D'altro canto, inevitabilmente, per la parte degli spot in cui si esemplificano gesti d'amore della nostra quotidianità non poteva che essere realizzata col contributo di alcuni attori. I rac-

«Il contributo dà carburante ad una macchina della carità immensa. Comunità e singoli si sentano tutti responsabili»

conti più dettagliati delle singole opere, però, che troverete nel sito 8xmille.it, sono fatti esclusivamente dai protagonisti stessi. La comunicazione ormai non può prescindere da un uso quotidiano dei social. L'8xmil-

le è molto presente sul web. Quali novità presenta questa campagna?

«Anche in questo campo abbiamo cercato di accogliere l'invito ad essere Chiesa in uscita, che si impegna a raggiungere i propri interlocutori lì dove essi sono. Quindi non potevamo non rilanciare tutti questi messaggi anche lì dove ormai le persone trascorrono più tempo e intessono relazioni: i social, come lei ricordava. Siamo su Facebook, Instagram, Twitter e YouTube. Al di là di qualsiasi scelta strategica, comunque, mi permetta di sottolineare che la cosa più importante rimane la consapevolezza delle nostre comunità e il loro supporto. L'8xmille fornisce carburante ad una macchina della carità immensa. Ogni comunità è ogni singolo cristiano devono sentirsi responsabili e devono offrire il proprio contributo perché le persone firmino e facciano firmare, mettendo a frutto le potenzialità di uno strumento di democrazia fiscale davvero straordinario».

## SITO DEDICATO

### Le risorse impegnate in diocesi

Anche il territorio della Diocesi di Milano, in questi anni, ha tratto beneficio dai fondi dell'8xmille. Online ([www.chiesadimilano.it/sostegnochiesa](http://www.chiesadimilano.it/sostegnochiesa)), per trasparenza, si trova l'elenco dettagliato dei soggetti sostenuti con questo cepite. Un esempio è rilanciato dallo spot pubblicitario trasmesso dalla Tv proprio in queste settimane: la Casa della carità di Seregno. Nel 2021, nella Diocesi di Milano, ha firmato per l'8xmille solo il 46% degli aventi diritto. Di questi, ha scelto la Chiesa cattolica il 70,3%; lo Stato il 22,5%; le altre Chiese il 7,2%. Alla Comunità ambrosiana sono stati assegnati un totale di 34.570.100 euro (+3,08 sull'anno precedente).



## APPUNTAMENTI

### Besana, Madonna di Fatima ritorna

Torna a Besana in Brianza, dopo 8 anni, la statua della Madonna pellegrina di Fatima. Arriva domenica 4 giugno con l'elicottero alle ore 17.30 nel parco di Villa Filippini e ripartirà dopo il vespero solenne di domenica 11 giugno. Sarà accolta dal cardinale Mario Grech e prenderà congedo con il cardinal benedettino Stella. Ogni sera alle ore 21 Messa solenne presieduta dai vescovi ausiliari Agnesi, Raimondi e Veggezzi e da mons. Domenico Sigalini. La basilica sarà aperta tutti i giorni dalle ore 6, con la santa Messa alle 6.30, e chiuderà alle 23. Giovedì 8 giugno, solennità del Corpus Domini, ci sarà la processione eucaristica e il comunione solenne dei fanciulli di 4° elementare. Sabato 10 giugno alle 21 Messa solenne, processione *aux flambeaux* ed atto di consacrazione della Comunità Pastorale al Cuore Immacolato di Maria.



### Il censimento dei senza dimora

Il Comune di Milano cerca volontari per «racCONTAMI2023», una rilevazione di senza dimora finanziata nell'ambito del Programma Operativo Complementare Inclusione, che prenderà il via il 12 giugno. L'obiettivo del progetto è raccogliere il numero delle persone senza dimora presenti nel territorio della città di Milano per fornire una fotografia attuale del fenomeno. La rilevazione si svolgerà in due sessioni, la prima nel periodo estivo, la seconda nel mese di dicembre. La rilevazione estiva avverrà in due date: lunedì 12 giugno durante la notte e da martedì 13 a venerdì 16 giugno. Per candidarsi occorre compilare un modulo di iscrizione online entro il 4 giugno [www.comune.milano.it](http://www.comune.milano.it). Non è necessario dare la propria disponibilità per tutte le sere della rilevazione.



### Ambrosianeum: il tema della morte

Lunedì 5 giugno alle 18 presso la Biblioteca Vigentina in Corso di Porta Vigentina 15, si terrà l'incontro dal titolo «Il ritorno: la morte», a cura di Paolo Fenoglio (nella foto). Volge così alla sua conclusione la serie di incontri proposti da Ambrosianeum con il titolo «Il ciclo della vita». Un percorso ragionato attraverso i momenti culminanti dell'esistenza». L'iniziativa - organizzata dalla Società Dante Alighieri Comitato di Milano, in collaborazione con la Fondazione Ambrosianeum, il Centro Culturale San Fedele, il Museo Martinetti e Stelline e la Biblioteca di Porta Vigentina - si proponeva di affrontare le tematiche che attraversano l'esistenza umana come la cultura, la socializzazione, il disagio adolescenziale, l'amicizia e l'amore.



### MpV, uno spot per la vita nascente

Una strada bella, giusta e buona per la mamma, il bimbo e il papà. È quanto propone il Movimento per la Vita di Varese che, dopo i recenti casi di abbandono di neonati, ha realizzato uno spot rivolto alle donne che affrontano una gravidanza aspettata o non desiderata. Obiettivo dello spot (online sul sito del Movimento) è assicurare che esistono soluzioni diverse dall'aborto o dall'abbandono, frutto magari di decisioni avventate e ignare di opzioni alternative. Si parla cioè del supporto dell'associazione attraverso aiuti economici, sostegno psicologico, sanitario, amicale... E se proprio non è possibile tenere il bimbo, grazie alla legge «Madre segreta» si può partorire in ospedale nel completo anonimato, poi il Tribunale provvederà a dare in adozione il bimbo.

## A Torino nei luoghi di don Bosco

Un pellegrinaggio alle radici dell'oratorio moderno, sulle orme del «padre e maestro della gioventù», a cui affidare il prossimo Oratorio estivo. E quanto la Fom propone ai responsabili e ai coordinatori degli oratori (presbiteri, religiose e consacrate, educatori professionali e volontari), recandosi sui luoghi di san Giovanni Bosco nella giornata di giovedì 1 giugno. Ecco il programma (dopo il viaggio, che dovrà essere fatto con mezzi propri o in treno). Alle 9.15 ritrovo all'oratorio di Valdocco a Torino (piazza Maria Ausiliatrice), con visita alla Cappella Pinardi, alla Basilica di Maria Ausiliatrice (dove sono venerate le reliquie



La basilica di Valdocco a Torino

di san Giovanni Bosco, san Domenico Savio e santa Maria Domenica Mazzarello), all'Oratorio di Valdocco e al Museo Casa Don Bosco. Alle 11.30 Santa Messa presso la chiesa di San Francesco di Sales dell'Oratorio di Valdocco (i sacerdoti portano camice e stola

bianca). Un'occasione per vivere l'atmosfera da trasmettere poi ai ragazzi durante l'Oratorio estivo «TuXTutti» e per confrontarsi con Don Bosco, per comprendere come egli scelse di prendersi cura dei ragazzi (realizzando la sua vocazione) e come di questa cura fece la sua missione fino all'ultimo. Alle 12.30 pranzo presso il ristorante dell'Oratorio di Valdocco. Per il viaggio in treno, con la tariffa gruppi il costo indicativo è di 30 euro (andata e ritorno), con partenza da Milano Centrale alle 7.30 e rientro verso le 16/16.30. Il pranzo ha un costo indicativo di 20 euro.



## Vocazione alla laicità consacrata, due proposte estive per i giovani

Sono aperte le iscrizioni a due esperienze estive proposte dagli Istituti secolari Fra (Figlie della Regina degli Apostoli, [www.isfra.it](http://www.isfra.it)) e Cristo Re ([www.istitutosecolarecristore.org](http://www.istitutosecolarecristore.org)) ai giovani tra i 20 e i 40 anni in ricerca vocazionale. Una équipe di laici consacrati - uomini e donne - guiderà le giornate: attraverso la preghiera, l'ascolto della Parola, la testimonianza e in un clima di condivisione, si potrà conoscere da vicino la vocazione alla laicità consacrata. La prima proposta, dal titolo «Amare con cuore indiviso», si svolgerà sabato 29 e domenica 30 luglio all'Eremo San Salvatore di Erba, via San Giorgio (per informazioni: tel.

031.646444). La seconda, sul tema «Andare leggeri nel mondo», è in programma sabato 2 e domenica 3 settembre a Villa Elena ad Affi, in provincia di Verona, via Elena da Persico 23 (per informazioni: tel. 045.7235024). Le giornate avranno inizio alle ore 10 del sabato e termineranno con il pranzo della domenica. Sarà possibile arrivare sul posto anche il giorno prima, previo accordo con la struttura. È possibile iscriversi a un singolo incontro, ma si raccomanda la partecipazione all'intero percorso. Le iscrizioni vanno effettuate preferibilmente entro una settimana prima dell'esperienza.

Nella Comunità pastorale di Appiano Gentile, Oltrona e Veniano a settembre parte un nuovo progetto per dare agli adolescenti uno spazio di condivisione e di crescita

# Oratori, ragazzi e adulti insieme oltre le barriere

*I pomeriggi feriali saranno strutturati sull'aiuto allo studio, ma anche sul gioco*

DI MATTEO MODA \*

Gli oratori della Comunità pastorale Beata Vergine del Carmelo, comprendente le parrocchie di Appiano Gentile, Oltrona San Mamette e Veniano, aprono una nuova strada educativa per tutto il territorio per combattere l'emergenza educativa in atto che coinvolge soprattutto la fascia degli adolescenti. Ci stiamo accorgendo che ci vuole un nuovo passo in sinergia con il tempo presente, un passo che vada oltre a quello che già viviamo, una alleanza educativa tra tutti i componenti delle nostre realtà che hanno a cuore il futuro e il bene dei nostri ragazzi. Ed ecco la proposta sulla quale la comunità ragiona da un anno. A partire dal mese di settembre nell'oratorio di Appiano Gentile, nei pomeriggi dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 18, si aprirà uno spazio gratuito per gli adolescenti, coordinato da Luca Bolzonella, educatore della cooperativa Pepita.

«Quello che ci piacerebbe offrire è un luogo che possa essere innanzitutto un punto di ritrovo per i ragazzi, gratuito e aperto a tutti - spiega Luca Bolzonella -. I pomeriggi dei ragazzi saranno strutturati su due spazi principali. Uno sarà dedicato allo studio e ai compiti, nel quale i ragazzi potranno studiare con tranquillità aiutandosi a vicenda. Il secondo spazio invece sarà più informale e sarà dedicato alla relazione e al gioco». Il progetto che si avvia, però, si pone l'obiettivo di abbattere il muro generazionale tra adulti e giovani, ponendo al centro l'ascolto e l'accompagnamento. Ci sarà bisogno di adulti che, sia per l'accompagnamento nello studio, sia per i loro talenti, si mettano accanto ai nostri ragazzi, non proponendo, ma anzitutto ascoltando e vivendo con loro. Tra questi avremo anche figure professionali che ci aiuteranno, tra cui una pedagoga e una psicologa, che aprirà apposta per i ragazzi uno sportello gratuito.



I giovani della Comunità pastorale Beata Vergine del Carmelo

Inoltre la cooperativa Intrecci fornirà un supporto nella formazione dei volontari e nell'accompagnare la comunità ad accogliere ragazzi e ragazze con disabilità, rendendo così questo spazio veramente inclusivo. Il progetto che si avvia ad Appiano ha confini che vanno oltre i tre Comuni della Comunità pastorale, che si sono dimostrati interessati a sostenere la nuova proposta educativa. Non sarà quindi un progetto solo di Appiano, ma un progetto del territorio. Già da ora stiamo collaborando con le parrocchie del Decanato, perché la positività di questa azione educativa trovi un'accoglienza sempre più larga, corrispondente alla vita e alle relazioni che vivono i ragazzi. «Capiremo strada facendo insieme ai ra-

gazzi quello che desidereranno e partiremo sempre dalle loro idee e dai loro sogni per dare una forma ancora più ampia a questo progetto - continua Luca -. Per questo motivo uno dei primi passi che abbiamo già fatto è stato quello di proporre ai ragazzi un logo contest per scegliere un nome e un logo per concretizzare ufficialmente il progetto». «Crediamo che questa sia la strada giusta - continua il giovane educatore -: offrire ai ragazzi uno spazio per stare insieme, senza pretendere nulla in cambio, ma semplicemente offrendo loro un'opportunità di crescita e di condivisione!». Lo stile educativo di questo spazio vuole coinvolgere, inoltre, anche i ragazzi delle medie. Per i ragazzi delle medie apriremo uno spazio di cortile informale nel-

la giornata del venerdì, giorno della catechesi. Il nostro agire sarà sul territorio con il desiderio di avviare collaborazioni con tutte le realtà sportive della città e le associazioni che hanno a cuore la crescita dei ragazzi. Confidiamo nella generosità della comunità. Diverse potranno essere le forme di sostegno, dal donare il proprio tempo e competenze, al sostegno economico e materiale dei progetti, ma con un unico fine: vedere crescere il seme di un futuro capace di una coscienza creativa che valorizzi l'uomo per il dono che è. Per ulteriori informazioni scrivere una mail a [donmatteomoda@gmail.com](mailto:donmatteomoda@gmail.com); [lucabolzo24@gmail.com](mailto:lucabolzo24@gmail.com).

\* responsabile Pastorale giovanile Comunità Beata Vergine del Carmelo

FOM

## Un giro in Darsena e anche al Museo

Nel fervore delle iniziative dell'Oratorio estivo, un raduno presso uno dei luoghi più carichi di storia e suggestione di Milano, la Darsena. È quanto la Fom propone agli oratori ambrosiani per venerdì 23 giugno, dalle 9.45 alle 15.30, con diversi momenti di animazione.

Nel programma della giornata è prevista per tutti la visita guidata al Museo diocesano «Carlo Maria Martini», che proporrà un momento laboratoriale secondo la proposta «TuXTutti», con la formula «Prendersi cura dell'arte» disponibile anche per le altre giornate dell'Oratorio estivo (la visita guidata costa 90 euro per un gruppo di 25 persone al massimo + 3 euro per l'ingresso di ogni partecipante).

Altra opportunità offerta a tutti è il giro in Darsena sul barcone NavigaMi (durata circa 20 minuti, costo 5 euro a persona). Per le altre attività, invece, verranno organizzati turni a rotazione, chiedendo agli oratori di suddividersi in gruppi di 25 ragazzi (che si alterneranno nelle attività, svolgendole secondo la disponibilità). Ecco il dettaglio della giornata. Ore 9.30-9.45: accoglienza presso la Darsena. Ore 10-12: attività diversificate a rotazione, gratuite, della durata di circa 30 minuti.

Le attività sono: un laboratorio per la costruzione di barchette; regate con le barchette costruite dai ragazzi; una prova di simulatori vela riservata ai preadolescenti secondo disponibilità (con la collaborazione della Federazione Italiana Vela); una dimostrazione del Gruppo Sommozzatori e dell'Unità Cinofila, Settore Educazione della Polizia Locale di Milano; la possibilità di provare barche a vela radioguidate (a cura dell'Associazione Amon). Tra le 12 e le 14: pranzo al sacco presso l'oratorio di Sant'Eustorgio, l'oratorio di Santa Maria delle Grazie al Naviglio e il Parco delle Basiliche. Ore 14: ripresa delle proposte a rotazione e premiazioni. ore 15.30: conclusione. Iscrizioni online su [www.iscrizionipgfm.it](http://www.iscrizionipgfm.it). I posti sono limitati, occorre indicare il numero dei partecipanti. I gruppi iscritti saranno contattati per la conferma e per ricevere indicazioni più specifiche anche in merito alle modalità di pagamento.



La Darsena

## Arte e percorsi educativi all'Istituto Beccaria

«Il progetto Palla al centro e il ruolo dell'arte nei percorsi educativi dei giovani autori di reato» è il tema della tavola rotonda che Fondazione Rava organizza lunedì 29 maggio, alle 10, a Milano presso Dentons (piazza Affari 1). Introduce e modera Delfina Boni, project manager del progetto Palla al centro. Intervengono: MariaSole Insinga, Studio legale Dentons; Mariavittoria Rava, presidente della Fondazione Francesca Rava; Maria Carla Gatto, presidente del Tribunale per i minorenni di Milano; Francesca Perrini, direttore del Centro Giustizia minorile per la Lombardia;



Cosima Buccoliero, direttore dell'Ipm Cesare Beccaria; Anna Lucchelli, presidente della Camera minorile di Milano. Seguiranno testimonianze di educatori e partecipanti al progetto. La tavola rotonda è promossa in occasione della mostra «L'anima nel colore», dipinti realizzati dai ragazzi dell'Istituto Penale Minorile Cesare Beccaria di Milano, nell'ambito del progetto «Palla al centro», il cui vernissage avrà luogo martedì 30 maggio, alle 18, nella basilica di San Celso a Milano (corso Italia, 39). La mostra sarà aperta dal 31 maggio al 2 giugno (ore 10-19), a ingresso libero.

EDUCAZIONE

### Odielle e Cattolica, nuova serata online di formazione per gli animatori

Oratori diocesani lombarde, in collaborazione con il Centro studi sull'Educazione alla legalità dell'Università cattolica del Sacro Cuore, organizza una serata di formazione su temi importanti per la vita degli oratori e delle comunità. L'incontro si terrà sulla piattaforma Zoom e sarà dedicato all'animazione, come metodo proprio dell'oratorio, e alla tutela dei soggetti vulnerabili in oratorio. La prima serata, lunedì scorso, è stata dedicata all'animazione e ha visto la partecipazione di due importanti cooperative che, riflettendo insieme al

professor Pierpaolo Triani, hanno presentato alcune esperienze di animazione socio-educativa, dentro e fuori dall'oratorio. La seconda serata avrà luogo lunedì 5 giugno, alle 20.45, e affronterà il delicato tema della tutela dei soggetti vulnerabili in oratorio. Interverranno esperti autorevoli, impegnati a livello regionale e nazionale nel contrasto agli abusi,

*L'incontro tematico si terrà su piattaforma Zoom lunedì 5 giugno e sarà dedicato alla tutela dei soggetti vulnerabili, con l'intervento di esperti*

nell'accompagnamento delle vittime e nella promozione di contesti sempre più sicuri e tutelanti per i minorenni e i soggetti vulnerabili in ambito ecclesiale. Gli incontri sono introdotti da don Stefano Guidi di Odielle e moderati da Mattia Lamberti dell'Università cattolica, che nel corso delle serate di lunedì 5 giugno presenterà il corso di alta formazione «La qualità dell'educare negli Oratori», giunto alla quarta edizione e in partenza nel mese di settembre. La partecipazione è libera e gratuita. Il programma dettagliato è su [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it). Per informazioni e adesioni scrivere a: [mattia.lamberti@unicatt.it](mailto:mattia.lamberti@unicatt.it).

## Il 2 giugno «Giro delle sette chiese» sul Lago Maggiore



La chiesa Santa Maria Assunta

**L**e parrocchie di Pino e Tronzano sul Lago Maggiore organizzano per venerdì 2 giugno il «Giro delle sette Chiese» nella memoria di Takashi Paolo Nagai, medico di Nagasaki sopravvissuto alla terribile esplosione atomica del 1945. Programma: ore 8.45 ritrovo dei partecipanti a Zenna presso il parcheggio. Ore 9: introduzione al cammino e visita alla Chiesa di Zenna. Ore 10: visita alla Chiesa di Pino. Ore 10.45: visita alla Chiesa della «Scora». Ore 11.30: visita alla Chiesa di San Rocco a Tronzano (si sale a Bassano sulla mulattiera della Costa). Ore 12.30: visita alla Chiesa di San Sebastiano a Bassano. Sosta per il pranzo al sacco. Ore 14.15: salita alla Chiesetta della Mora e visita alla Chiesa. Ore 15.15: proseguimento per la Chiesa dell'Assunta. Ore 16: visita della Chiesa e Santa Messa conclusiva.

Ore 17: momento di condivisione e di festa insieme. La sosta in ogni chiesa prevede un breve accenno a Paolo Nagai, una preghiera e un canto. Il cammino si farà stando insieme e con passo lento, in modo che tutti possano partecipare. Per chi avesse difficoltà, tutte le chiese (eccetto la Mora) sono raggiungibili con l'auto. Le famiglie con bambini si potranno aggregare anche solo per qualche tratto. Il cammino si farà anche in caso di pioggia (portare scarpe adeguate e Keeway). Presso la Chiesa di Pino, Tronzano e Bassano ci sarà disponibilità di servizi igienici. Si può segnalare la propria partecipazione su WhatsApp a don Eugenio (328.4445144). Dopo la Messa alcune macchine accompagneranno gli autisti al parcheggio di Zenna. Al cammino parteciperà anche Paola Marengo, curatrice della mostra «Annuncio di pace da Nagasaki».

DOMANI

### A Monza un incontro sui costruttori di pace

**D**omani alle 21, all'oratorio San Biagio di Monza (via Luciano Manara 10), si terrà il quarto ed ultimo incontro dell'itinerario promosso da Caritas di Monza e dedicato ai «Costruttori di pace». Don Renato Sacco di Pax Christi ricorderà il viaggio profetico dei 500 che con don Tonino Bello, nel dicembre del 1992, salpati con una nave da un porto italiano, attraversarono la Bosnia per giungere alla martoriata Sarajevo. Oggi riviviamo in Europa una guerra assurda e sanguinaria. L'incontro parlerà di quali missioni di pace sono state fatte in Ucraina e quali sono in cantiere per il prossimo futuro. E si ragionerà, come suggerisce papa Francesco, su come «uscire dallo schema della guerra» per giungere a quello della pace. Intervengono don Renato Sacco, consigliere nazionale di Pax Christi, e Lucia Bellaspiga, giornalista di *Avvenire* e scrittrice. Per segnalare la propria presenza scrivere una email a [eventicaritas@gmail.com](mailto:eventicaritas@gmail.com).



Don Tonino a Sarajevo

Al Museo del Risorgimento di Milano una mostra realizzata dalla Comunità di Sant'Egidio con i disegni dei minori vittime dei conflitti in tutto il pianeta

# La voce dei bambini sulla guerra

Una galleria di orrori e di sofferenze, ma anche di speranza per costruire un futuro diverso



DI GIOVANNI CONTE

**F**ino al prossimo 4 giugno (dal martedì alla domenica, dalle 10 alle 17.30) la Comunità di Sant'Egidio organizza la mostra «Facciamo pace?», ospitata presso la Sala Vetri di Palazzo Moriggia del Museo del Risorgimento di Milano (via Borgonuovo, 23), in occasione del primo Festival delle bambine e dei bambini organizzato dal Comune di Milano e promosso dall'Assessorato alla Cultura. La guerra in Ucraina ha ripor-

tato il tema della pace al centro del dibattito internazionale e ha rivelato con più chiarezza come in tante aree del mondo, vicine e lontane, siano aperti conflitti. Questa mostra vuole aiutare a vedere la guerra con gli occhi dei bambini e delle bambine, per comprenderne le difficoltà e le sofferenze, ascoltando coloro che ne sono le prime vittime. A parlare sono i bambini che stanno vivendo attualmente la guerra o che ne sono appena fuggiti, ma anche bambini di Milano che vivono in pace e riflettono su come costru-

re e ricostruire la pace.

La mostra intende portare all'attenzione le riflessioni e i disegni di chi solitamente non ha voce: i bambini, attraverso i loro racconti, immagini, riflessioni e disegni. Parlano i bambini di Kiev, di Irpin, di Kharkiv in Ucraina, così come minori afgani arrivati con il ponte aereo da Kabul nell'agosto 2021. Parlano anche i bambini congolese, fuggiti nei campi profughi di Goma nella Repubblica Democratica del Congo e i bambini africani, sfuggiti ai conflitti in Burkina Faso e nel Nord del Mozambico. Le bambine

e i bambini siriani - vittime di una guerra che sembra senza fine - che si trovano nei campi profughi in Grecia o in Libano raccontano il loro punto di vista. Presenti altresì i disegni dei minori migranti ospitati al Memoriale della Shoah per alcune notti di accoglienza. Ma parlano anche i minori che vivono in pace: hanno incontrato anziani che hanno conosciuto la guerra a Milano da bambini o hanno letto i diari di bambini e ragazzi che hanno vissuto la Seconda guerra mondiale. Sono voci e immagini che compongono il mosaico dell'or-

rore della guerra.

Protagonisti di questo racconto sono i minori che frequentano le «Scuole della pace» promosse dalla Comunità di Sant'Egidio in ogni parte del mondo, nelle città europee, africane, così come nei campi profughi. Centri completamente gratuiti, gestiti da giovani volontari della Comunità, le «Scuole della pace» si rivolgono ai più piccoli per sostenerli nell'itinerario scolastico e per proporre un modello educativo aperto agli altri e solidale, capace di superare barriere o discriminazioni e di rifiutare la violenza.

Le varie sezioni della mostra (la guerra del passato, la guerra oggi, la guerra alle spalle, come realizzare la pace) non intendono solamente esporre i lavori e le considerazioni di bambini e bambine, ragazzi e ragazze agli sguardi dei visitatori, ma vogliono anche coinvolgere in quello stesso percorso emotivo e di riflessione. La mostra è aperta a tutti e propone, per i minori che la visiteranno, spazi di laboratorio e di lettura. Ingresso libero. Per informazioni: [santegidio.milano@gmail.com](mailto:santegidio.milano@gmail.com); sito internet [www.santegidio.org](http://www.santegidio.org).

## Donne, un mosaico multietnico di volti in un progetto fotografico inclusivo

«Colori...amo» è un percorso artistico per favorire l'incontro, il dialogo e la conoscenza tra donne che provengono da diverse nazioni.

Storie, lingue, radici culturali e religiose differenti e multietniche si intrecciano per dare origine a situazioni di condivisione, di bellezza, di tenerezza, di amicizia. La fotografia ci consente di guardarci, dialogare, interrogarci, conoscersi e ricercare insieme il bello che è un elemento universale apprezzato da tutte le persone. Donne italiane e straniere hanno deciso di offrire il proprio stato d'animo, il proprio volto, il proprio sguardo, la propria immagine per realizzare un «mosaico di colori e di immagini» che potesse rispecchiare i cammini di condivisione che si realizzano nelle molteplici realtà impegnate nell'integrazione. Fondazione Monza Insieme, Caritas Monza con il



patrocinio del Comune di Monza e grazie al Bando Integrazione 22, sostenuto da Regione Lombardia, hanno pensato di mettere in mostra queste immagini che si potranno apprezzare fino al prossimo 4 giugno presso l'Oratorio San Biagio di via Manara, 10 a Monza. Con i suoi scatti la fotografa Laura Poletti ha interpretato lo spirito del progetto e colto l'occasione per parlare anche di alcune tecniche fotografiche comunicando alle protagoniste le principali

nozioni, ma soprattutto la passione per la fotografia. Le partecipanti sono state coinvolte in tutte le fasi del lavoro: dalla progettazione, alla realizzazione, sino alla scelta delle opere da mettere in mostra. Ognuna ha portato qualcosa: oggetti utili a rendere ancor più belle le foto che spesso si sono trasformati in simboli che hanno arricchito le storie presentate in questa mostra. Per informazioni scrivere un messaggio al numero 334.6560576.

## Italiani e cattolici nel mondo

Nel nuovo libro di don Massimo Pavanello, nato da interviste realizzate per Radio Mater, il quadro di una vivace presenza all'estero



Si intitola *Gli italiani nel mondo. E la Chiesa con loro* (Tau Editrice, 160 pagine, 15 euro) è l'ultimo libro scritto da don Massimo Pavanello, responsabile del Servizio per il turismo per l'Arcidiocesi di Milano. Il volume raccoglie una trentina di interviste realizzate per la rubrica omonima, ideata e condotta dallo stesso Pavanello, proposta settimanalmente

da Radio Mater con la consulenza della Fondazione Migrantes. L'interesse giornalistico sotteso dà conto della vita di alcune missioni cattoliche italiane che lavorano soprattutto in Europa. Preti, catechisti, diplomatici, giornalisti, imprenditori, genitori, giovani, pensionati, professionisti si sono prestati al microfono del conduttore raccontando l'esper-

ienza di italiani all'estero e di ciò che li lega a una Chiesa che parla la propria lingua.

Nei colloqui sono stati affrontati anche argomenti mutuati dalla cronaca più calda: la guerra in Ucraina; il Sinodo della Chiesa tedesca; la Brexit; gli italiani detenuti in territorio straniero; gli atti vandalici nei confronti di chiese europee; i rapporti sulla pedofilia; i progetti Erasmus... Con un occhio sempre attento alla presenza di carità che gli italiani testimoniano in questi contesti. «L'intuizione che ha portato a questo libro - spiega Pavanello - parte da un dato: ci sono più italiani nel mondo che stranieri in Italia. Conoscere l'andamento vettoriale della emigrazione italiana, che include il dato spirituale, facilita anche la rilettura dell'immigrazione verso le coste domestiche».



### NON ESISTONO STORIE GIÀ SCRITTE.

Donare il tuo 5X1000 nella dichiarazione dei redditi è un gesto che a te non costa nulla, ma può cambiare la vita di chi non ha più niente. Opera San Francesco, da più di 60 anni, offre pasti caldi, docce e abiti puliti, cure mediche, sostegno e ascolto a chi vive in povertà.

**DESTINA IL TUO 5X1000 a Opera San Francesco**

[operasanfrancesco.it](http://operasanfrancesco.it) C.F. 97051510150



**Il Segno****Oratori, realtà in evoluzione sul territorio e con i giovani**

**P**iù di 900 realtà vive e vivaci nella Diocesi di Milano: gli oratori, una presenza secolare che accoglie ogni anno decine di migliaia di ragazzi, non sono solo spazi per il gioco e per il catechismo, ma luoghi in cui i più giovani possono trovare risposte ai bisogni e alle fragilità accresciute dopo il periodo pandemico. La storia di copertina del numero di giugno del mensile della Diocesi **Il Segno** racconta di oratori che si stanno riorganizzando per adeguarsi ai cambiamenti sociali: aperti a tutti, con orari il più possibile mirati, educatori e volontari pronti all'ascolto. Ciò che risulta chiaro è la necessità di agire in sinergia con altre realtà del territorio, dalle scuole agli enti del Terzo settore, ed essere un ponte tra la Chiesa e la strada. Testimonianze sulla vita dei rom a Milano nel momento in cui avviene il passaggio dai cam-

pi nomadi alla stabilità di una vera abitazione. Il reportage del mese è al seguito delle unità mobili Apascal di Caritas ambrosiana, équipe sul territorio per assistere più di un centinaio di famiglie. Vicende tra legalità e illegalità, tra occupazioni e alloggi regolari, tra diritti e burocrazia. Come stanno i preti ambrosiani? Dalla ricerca pubblicata dal trimestrale **La Scuola Cattolica**, emerge, oltre al calo delle ordinazioni, la sensazione di inadeguatezza dei preti, sempre più inseguiti dalle cose da fare. Ampio spazio sul numero anche al fenomeno della migrazione sanitaria. Dopo la pandemia sono tornati a crescere i ricoveri ospedalieri interregionali: una rete di associazioni viene in aiuto ai familiari per trovare un alloggio temporaneo e tanta solidarietà. Informazioni, abbonamenti, edizione online su [ilsegno.chiesadimilano.it](http://ilsegno.chiesadimilano.it).

**Parliamone con un film**  
di Gianluca Bernardini

Regia di Marco Bellocchio. Con Enea Sala, Leonardo Maltese, Paolo Pierobon, Fausto Russo Alesi. Barbara Ronchi, Samuele Teneggi, Filippo Timi... **Drammatico. Italia (2023). 01 Distribuzione**

**N**ella Bologna del 1858 il piccolo Edgardo (da bambino Enea Sala, da grande Leonardo Maltese), della numerosa famiglia di origine ebraica dei Mortara, viene prelevato dalla guarda pontificia per essere educato secondo la religione cattolica, a norma di diritto dello Stato pontificio, a seguito della pentita confessione della ex domestica che afferma di averlo battezzato di nascosto a sei mesi in punto di morte. Portato a Roma per rieducarlo alla «vera» fede, i genitori Momolo (Fausto Russo Alesi) e Marianna (Barbara Ronchi) faranno il possibile per riaverlo, aiutati dalla comunità ebraica locale e internaziona-

**«Rapito»: quel «mistero» che Bellocchio riesce a cogliere soltanto in parte**

le, nonché sostenuti dalla stampa liberale e dall'opinione pubblica di un Paese, in epoca risorgimentale, ribelle al papa Re Pio IX (Paolo Pierobon). Questo il fatto, il cui interesse aveva attirato pure l'attenzione di Steven Spielberg, narrato in **Il Caso Mortara** di Daniele Scalise, da cui Marco Bellocchio si è ispirato per realizzare **Rapito**, film presentato ora a Cannes, scritto con Susanna Nicchiarelli (che ricorderemo per **Chiara**). Una ricostruzione storica del tempo ben fatta (fedele?), con un cast eccezionale, dai tratti noir, che si sofferma più sul racconto degli inizi della vita di don Edgardo Pio Mortara, che convertitosi forzatamente, nonostante la possibilità di liberarsi di una fede imposta, resterà non solo cattolico, ma mo-



rirà a Liegi nel 1940 consacrato a Dio. Un vero e proprio «mistero», riconosciuto dallo stesso Bellocchio, che il film però riesce solo in parte a cogliere, soffermandosi piuttosto sul senso di smarrimento del piccolo e poi giovane Edgardo (nonché sulla violenza impetrata) e poco su quell'adesione libera e indiscussa (certamente combattuta) di fede, protratta da quest'ultimo fino alla fine della propria esistenza. Restano le domande. Come dice però il regista: «È un film, non è né un libro di storia o di filosofia, né una tesi ideologica». Per vederlo occorre, quindi, ricordarselo. **Tem: fede, ebrei, Pio IX, storia, conversione, libero arbitrio, educazione, famiglia.**



«Dio Padre circondato da quattro angeli», Gaudenzio Ferrari (1545 circa), Saronno, chiesa prepositurale dei Santi Pietro e Paolo

DAL 5 AL 10 GIUGNO

**Conoscere la «Beato Angelico»**

**D**al 5 al 10 giugno - giorni durante i quali si celebrano le prime Messe e si festeggiano gli anniversari di ordinazione - la Fondazione Beato Angelico apre le porte dei suoi laboratori, fornendo così a chi lo desidera l'occasione di visitarli, di incontrare gli artigiani e conoscerne più da vicino il lavoro, e di approfittare di prezzi agevolati per l'acquisto dei prodotti esposti. La Scuola Beato Angelico nasce con l'impegno di irradiare la fede cristiana attraverso l'espressione artistica, in tutti i suoi campi di applicazione, dalla pittura alla scultura, dall'architettura agli ornamenti. Ancora oggi, lo spirito del fondatore, mons. Polvara, guida la visione della Scuola creando una comunità di artisti formati sia dal punto di vista dell'eccellenza tecnica, sia da quello spirituale. Negli anni, la Scuola ha saputo integrare le sue importanti radici storiche con la forte apertura verso la modernità e la comunicazione, diventando un influente e autorevole centro di diffusione culturale. La Scuola organizza corsi di specializzazione a vari livelli, lezioni, seminari e workshop, laboratori di arti applicate e corsi di turismo religioso, in dialogo col mondo dell'arte e dell'architettura, con particolare riferimento all'arte per la liturgia e alla valorizzazione dei beni culturali ecclesiastici. Per tutte le informazioni: [www.fondazionebsa.it](http://www.fondazionebsa.it).

**arte. Si «svela» il «Dio Padre» di Gaudenzio Ferrari In mostra e «in dialogo» nel santuario di Saronno**

DI LUCA FRIGERIO

**A**volte le scoperte più interessanti riguardano cose che si hanno davanti agli occhi, ma alle quali, per diversi motivi, non si presta attenzione. È quello che è accaduto a Saronno, terra peraltro ricca di monumenti e di capolavori, a cominciare dal suo prezioso santuario. La scoperta di cui parliamo, tuttavia, è avvenuta nella chiesa prepositurale dei Santi Pietro e Paolo. Dove, sulla controfacciata, a sei metri d'altezza, era collocato un dipinto di formato ovale raffigurante «Dio Padre tra quattro angeli», che nonostante le grandi dimensioni (misura infatti oltre due metri di lunghezza) e una prestigiosa attribuzione a Gaudenzio Ferrari (cioè a uno dei migliori pittori del tardo Rinascimento) giaceva polveroso e pressoché ignorato, anche dagli studiosi del settore. Merito della parrocchia, e in particolare dell'architetto Carlo Mariani (che da tempo si occupa del patrimonio artistico della Comunità pastorale saronnese), l'aver saputo valorizzare questo suo autentico tesoro, che oggi, dopo lo scrupoloso intervento dei restauratori di Venaria Reale di Torino (finanziato dalla Fondazione comunitaria del Varesotto nell'ambito del bando «Tesori nascosti» e presentato ieri in un convegno a Saronno), può essere ammirato da tutti. Dopo una presentazione nei mesi scorsi in una mostra al Castello di Masnago, infatti, e prima di essere ricollocato nella prepositurale di Saronno, ora il «Dio Padre» di Gaudenzio Ferrari è esposto nel santuario della Beata Vergine dei Miracoli, cioè proprio «in dialogo» con il meraviglioso «Concerto degli angeli» dello stesso pittore che orna la cupola. Il dipinto, che è coperto durante il giorno, viene letteralmente svelato nelle sere dei giovedì

di giugno (fino al 22; in due turni: alle 20.30 e alle 21.30) e illustrato dalle guide volontarie dell'associazione «Cantastorie». I visitatori, eccezionalmente, in questa occasione possono salire ai matronei per osservare da vicino l'opera «ritrovata», ma anche gli affreschi di Gaudenzio (oltre, naturalmente, all'apparato statuario, altrettanto mirabile). La visita è gratuita (si può comunque fare un'offerta per le necessità della Comunità pastorale), ma è necessario prenotarsi sul sito [eventbrite.it](http://eventbrite.it) (digitare «Saronno» o «Gaudenzio Ferrari»). La prima menzione di quest'opera risale alla visita pastorale a Saronno del beato cardinal Ferrari, nel 1896: all'epoca il «Dio Padre» era già attribuito a Gaudenzio Ferrari (così si sarebbe espresso Giovanni Morelli, con tutta la sua autorevolezza); e anche allora si trovava sulla controfacciata dei Santi Pietro e Paolo («infelicitemente collocato troppo in alto», annotò il visitatore diocesano).



L'attuale esposizione del dipinto nel Santuario

Il dipinto, che in origine era su tavole lignee, appariva già in quegli anni bisognoso di restauro. L'intraprendente parroco don Guidali contattò il Ministero competente, segnalando la cosa anche alla Pinacoteca di Brera, così che tra gli inizi del Novecento e la vigilia della Seconda guerra mondiale ci fu tutto un interessamento da parte di funzionari, storici dell'arte, restauratori: da Pietro Toesca a Ettore Modigliani, da Luigi Cavenaghi a Mauro Pelliccioli. Quest'ultimo, ben noto anche per i suoi interventi sul Cenacolo di Leonardo, cercò in un primo tempo di attuare un restauro conservativo della tavola saronnese; ma non risultando sufficiente, nel 1930 si decise per un trasferimento su tela della superficie pittorica. Paradossalmente, una volta restaurato, il bellissimo ovale tornò nell'oblio. Restano aperte alcune questioni. La provenienza dell'opera, innanzitutto. L'attuale prepositurale di Saronno sorge sul sito di una chiesa più antica dedicata a Santa Maria Assunta, dove era segnalata la presenza di una grande raffigurazione dell'Assunzione della Vergine. C'è da chiedersi se l'Eterno che apre le braccia in un gesto di accoglienza non faccia parte proprio di quella sconosciuta composizione: come, del resto, si può vedere nella straordinaria cupola del santuario. Sulla paternità gaudenziana di quest'opera oggi gli studiosi sono tutti concordi. Anche, peraltro, nel collocarla attorno al 1545, cioè alla fase finale della produzione del Ferrari, che ormai anziano e celebre si serviva di diversi collaboratori, riprendendo i suoi modelli di successo. Così che questo «Dio padre», dallo sguardo commosso, quasi umido di lacrime, potrebbe essere proprio uno dei suoi ultimi lavori. Quasi un testamento, artistico e spirituale.

AL GIOVEDÌ

**D'estate in cima al Duomo**

**A**nche per il 2023, la Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano inaugura l'inizio dell'estate con un ricco calendario di eventi e di visite guidate sulle Terrazze della Cattedrale. Dal 1° giugno al 31 agosto, tutti i giovedì (ad eccezione dell'8 giugno), quando le sfumature del tramonto tingono d'incanto il prezioso marmo rosa di Candoglia, i visitatori avranno l'opportunità di godere in orario serale del maestoso spettacolo delle centotrentacinque guglie e delle numerose statue che popolano le pareti del Duomo. I visitatori potranno così accedere alle Terrazze della Cattedrale in ascensore (a partire da 15 euro intero, 7,50 ridotto), fino alle ore 22 (ultima salita prevista alle ore 20.40). Un'esperienza che sarà accompagnata da musica dal vivo che, a partire dalle ore 20.30 circa: primo appuntamento giovedì 1° giugno con il clarinetto di Sergio del Mastro e l'oboe di Omar Zoboli. Ad arricchire il palinsesto di iniziative per l'estate, il giovedì sera saranno previste anche speciali visite guidate sulle Terrazze del Duomo alla scoperta delle guglie, dei doccioni e della statuarìa. Eventi, costi e info su [www.duomomilano.it](http://www.duomomilano.it).

**I longobardi e l'antica liturgia milanese di san Michele arcangelo in un nuovo saggio**

Il libro sarà presentato mercoledì pomeriggio a Lecco a Palazzo delle Paure

**U**n viaggio fra storia, liturgia e musica nella Milano longobarda: è questo il contenuto di una monografia dedicata al culto di san Michele arcangelo dal musicologo Angelo Rusconi, che sarà presentata mercoledì 31 maggio alle 18 a Lecco nella sala conferenze di Palazzo delle Paure. Intitolato **Il silenzio del cielo. I Longobardi e la liturgia milanese di san Michele arcangelo**, il volume, edito da Vox Antiqua di Lugano, ha la prefazione di Giacomo Baroffio, uno dei massimi studiosi della musica e liturgia medievale. Ad affiancare l'autore, in occasione della presentazione saranno presenti a Lecco don Riccardo Dell'Acqua, preside del Pontificio istituto ambrosiano di musica sacra, e Giovanni Conti, direttore scientifico di Vox Antiqua; l'incontro sarà introdotto da Simona Piazza, vicesindaco e assessore alla Cultura del Comune di Lecco, e da monsignor Davide Milani, prevosto di Lecco. Ingresso libero. Info: [resmusica@alice.it](mailto:resmusica@alice.it).

In libreria

**Oratorio estivo, avere cura di tutti**

**A**giugno torna l'Oratorio estivo, la parola chiave sarà «cura». La Fondazione per gli oratori milanesi ha realizzato diversi strumenti tra i quali segnaliamo il manuale per i responsabili dal titolo **TuXtutti** (Centro ambrosiano, 132 pagine, 12 euro); e il sussidio per la preghiera dei ragazzi dal titolo **E chi è mio prossimo?** (Centro ambrosiano, 84 pagine, 2,80 euro), trenta tappe scandite da altrettanti verbi, che parlano dei gesti di cura di Gesù nei confronti degli

altri. Che cosa significa essere prossimi, vicini agli altri? La parabola del Buon Samaritano dà la risposta che è la risposta del Signore Gesù che per primo si prende cura di tutti, dell'umanità intera, donando sé stesso, facendosi dono per gli altri: è Lui il primo Tu che si dà per tutti! Sarà dunque un'estate in cui imitare Gesù che si fa dono per tutti, in cui, avendo accettato di seguirlo, cerchiamo di rispondere personalmente alla domanda: «E chi è mio prossimo?».

**Proposte della settimana**

**T**ra i programmi della settimana su Telenova (canale 18 del digitale terrestre) segnaliamo: **Oggi alle 8 La Chiesa nella città; alle 8.35 Il Vangelo della domenica; alle 9.30 Santa Messa dal Duomo di Milano. Lunedì 29 alle 8 Santa Messa dal Duomo di Milano (anche da martedì a venerdì) seguita dal commento al Vangelo del giorno in rito ambrosiano; alle 13 Metropolis (anche da martedì a giovedì). Martedì 30 alle 18 Pronto, Telenova? (anche da lunedì a giovedì); alle 19.35 La Chiesa nella città oggi (anche da lunedì a venerdì), quotidiano di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana; alle 21 Linea d'ombra.**

**Mercoledì 31 alle 9 Udiensa** generale di papa Francesco e alle 19.15 **TgN sera** (tutti i giorni da lunedì al venerdì). **Giovedì 1 giugno alle 18.30 La Chiesa nella città**, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana. **Venerdì 2 alle 7.30 il Santo Rosario** (anche da lunedì a domenica); **alle 20 Sbarco in Lombardia**. **Sabato 3 alle 8 Il Vangelo della domenica; alle 9.15 La Chiesa nella città**. **Domenica 4 alle 8 La Chiesa nella città; alle 8.35 Il Vangelo della domenica; alle 9.30 Santa Messa dal Duomo di Milano.**

